

Il veleno dello scorpione azzurro cubano

Nel corso degli ultimi anni ha suscitato grande interesse popolare nonché numerosi interrogativi nell'ambito della comunità scientifica internazionale, il presunto ruolo benefico del veleno dello scorpione cubano. La specie animale dalla quale si ricava tale sostanza è il *Ropalurus iunceus*, meglio noto come “scorpione colorato” in virtù della sua colorazione rosso brunastra o “scorpione azzurro”, a diffusione endemica su tutto il territorio cubano. L'animale, allevato in laboratorio, viene indotto tramite scossa elettrica a produrre 2-3 gocce di veleno al giorno il quale, così come si apprende da fonti dalla dubbia attendibilità scientifica disponibili on-line, viene diluito in soluzione acquosa costituendo l'Escozul o Vidatox, nomi commerciali utilizzati per la sua distribuzione sull'isola di Cuba.

Il veleno dello scorpione azzurro è noto dal 1985, anno in cui i biologi cubani iniziarono a studiarne le proprietà antinfiammatorie, immunoregolatorie e per ultimo quelle antitumorali. Ad oggi tuttavia **non esistono dati derivanti da studi clinici**, condotti su larga scala e secondo le regole di buona pratica clinica che normalmente guidano lo sviluppo di tutti i nuovi farmaci e procedure. Nessun dato quindi che dimostri effettivamente l'efficacia del prodotto, che **non** è attualmente registrato da **nessuna** agenzia farmacologica europea (tra cui l'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco).

La sua circolazione è quindi illegale e recentemente, a seguito del sequestro di una ingente quantità di Vidatox destinato al mercato nero della Repubblica di San Marino, il prodotto è stato bandito anche in tale zona.

Nonostante ciò, le notizie relative al veleno dello scorpione continuano a suscitare interesse e polemiche, facendo capolino da numerosi forum on-line, social network e testate giornalistiche di ogni tipo, inclinazione ed interesse. La speranza di un trattamento “alternativo”, sia esso a presunto effetto antitumorale o di supporto alla terapia convenzionale in caso di patologia oncologica, ha spinto in meno di un anno più di trentacinquemila italiani verso Cuba, dove fino a pochi mesi fa tale prodotto veniva distribuito gratuitamente a chi presentava regolare documentazione clinica che attestava la diagnosi di patologia tumorale. Attualmente, in seguito alla registrazione del Vidatox presso l'ente regolatorio cubano per il controllo dei medicinali, viene invece venduto nelle farmacie internazionali presenti sull'isola e l'azienda produttrice (Labiofam) ha ampliato la distribuzione della sostanza affiancando nella produzione una società farmaceutica con sede in Albania, la Pharma-Matrix.

La posizione tuttavia dell'intera comunità scientifica, medici oncologi e farmacologi in primis, nei confronti del veleno dello scorpione cubano, è quella di **estrema cautela**.

L'efficacia, il meccanismo d'azione, gli effetti collaterali e le possibili interazioni di tale sostanza con altri farmaci, non sono ad oggi completamente noti. Tale composto non può e non deve in nessun modo sostituire la terapia oncologica convenzionale prescritta dallo specialista.